



On. Maurizio Martina
Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
Via XX Settembre 20
00187 Roma

4 marzo 2014

Oggetto: Discussione del consiglio UE sul Regolamento riguardante la gestione della pesca in alto mare nell'Atlantico Nord-Orientale

Egregio Ministro Martina,

le principali associazioni ambientaliste italiane e internazionali Thethys, Slowfood, Bloom, Greenpeace, Oceana, Seas At Risk, Pew Charitable Trusts e la Deep Sea Conservation Coalition — una coalizione di oltre 70 organizzazioni non governative, organizzazioni di pescatori e istituti che si occupano di politica e normativa, impegnati a proteggere il mare profondo — chiedono il Suo supporto per l'approvazione di un nuovo Regolamento per la gestione della pesca in alto mare, e la tutela delle specie e degli ecosistemi d'alto mare dagli impatti della pesca di fondo, ed in particolare la pesca a strascico di profondità.

La Commissione Europea ha presentato nel 2012 una proposta¹ per un nuovo Regolamento che stabilisca specifici criteri per la pesca degli stock d'alto mare nelle acque dell'UE e in quelle internazionali dell'Atlantico Nord-Orientale, sostituendo l'attuale regime d'accesso alla pesca in alto mare². A seguito della prima lettura al Parlamento Europeo, conclusasi a dicembre 2013, la proposta è ora in discussione nei gruppi di lavoro del Consiglio Pesca.

Come già evidenziato nella nostra lettera inviata a questo Ministero nel maggio e nell'ottobre 2013, le norme riguardanti la gestione della pesca in alto mare dovrebbero:

- **Porre fine alla pesca eccessiva in alto mare**, garantendo che venga regolamentata la cattura di tutte le specie di profondità e che sia autorizzata l'attività di pesca solo se le catture, comprese quelle accessorie, rispettino i livelli di sostenibilità, basati su una chiara valutazione scientifica dello stato degli stock ittici di profondità e associata ad un approccio precauzionale e alla gestione su basi scientifiche;
- Garantire che le attività di pesca in alto mare siano gestite in modo da **ridurre e - ove possibile - eliminare la pesca accessoria di specie non-target e prevenire la cattura delle specie più vulnerabili**;
- Garantire che siano prevenuti gli **impatti dannosi sugli ecosistemi d'alto mare vulnerabili**, come ad esempio i coralli, le spugne e le montagne sottomarine mediante un'adeguata gestione di tutte le

¹ (COM(2012)0371)

² Council regulation (EC) No. 2347/2002

attività di pesca in alto mare, anche attraverso la chiusura di alcune zone di pesca allo strascico d'alto mare;

- Richiedere **valutazioni d'impatto** per tutte le attività di pesca in alto mare;
- **Porre fine alle attività di pesca profonda più distruttive.**

Vi sono alcuni elementi positivi della proposta della Commissione come: l'inclusione di più specie nella lista di quelle che rientrerebbero in piani di gestione, un nuovo sistema di autorizzazione per la pesca profonda, valutazioni d'impatto per la pesca profonda in nuove aree; e una chiara base scientifica per identificare nuove opportunità di pesca. Il testo adottato dal Parlamento europeo³ rafforza ulteriormente alcune di queste aree, includendo provvedimenti che richiedono valutazioni d'impatto in aree dove già esistono attività di pesca, e la chiusura di aree alla pesca a strascico d'alto mare in cui gli ecosistemi marini vulnerabili siano noti o probabili (articoli 6 e 7). Queste misure sono conformi agli accordi internazionali per la gestione della pesca in alto mare negoziati sotto l'egida dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la FAO e la Convenzione UN sulla Diversità Biologica.

Inoltre la Commissione propone la graduale eliminazione dell'uso di attrezzi da pesca a strascico di profondità e le reti da posta di fondo per la cattura mirata alle specie di profondità (articolo 9 della proposta), attrezzi che causano danni significativi ai fondali sottomarini e agli ecosistemi associati. Questi elementi della proposta sono stati rifiutati per un pugno di voti dalla plenaria del Parlamento Europeo⁴. Di conseguenza sono decaduti anche gli emendamenti presentati in plenaria che prevedevano la graduale eliminazione dell'uso dello strascico e delle reti da posta al di sotto di 600 metri di profondità. Tuttavia, venti europarlamentari hanno in seguito segnalato una correzione al loro voto⁵ e, sebbene tali correzioni non alterino il testo adottato dal Parlamento, è chiaro che una maggioranza dei Membri del Parlamento Europeo che hanno votato erano a favore di una graduale eliminazione delle pratiche di pesca d'alto mare più distruttive.

Relativamente a ciò, vorremmo far presente l'annuncio di uno dei principali portatori d'interesse francese - Scapêche – appartenente alla catena Intermarché – che il mese scorso si è volontariamente **impegnata a terminare le attività di pesca d'altura al di sotto degli 800 metri entro la fine del 2015**⁶.

La riorganizzazione del regime di accesso alla pesca in alto mare dell'UE è già in forte ritardo. Ora che il Parlamento ha terminato la prima lettura della proposta, il processo legislativo dipende da una tempistica azione del Consiglio.

Accogliamo positivamente i progressi fatti su questo critico argomento e riteniamo urgente il Suo supporto in merito alla gestione sostenibile delle attività di pesca in alto mare e la protezione delle

³ <http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?type=TA&reference=P7-TA-2013-0539&language=EN>

⁴In conseguenza, gli emendamenti che avrebbero portato al termine l'uso di attrezzi di pesca a strascico di profondità e le reti da posta di fondo sotto i 600 metri sono decaduti automaticamente e non sono stati votati dal Parlamento europeo. Questi emendamenti si differenziano dalla proposta originale della Commissione di diminuire gradualmente l'uso di pesca a strascico d'alto mare e di reti da posta a fondo per pescare specie target d'alto mare – alcuni dei quali possono avvenire in acque relativamente profonde in base a come sono definite le catture 'target' d'alto mare.

⁵ Voto su emendamento 62 con correzioni al voto, pp-27-28 nel documento sui voti in appello nel Parlamento Europeo/Plenario il 10 dicembre 2013 su <http://www.europarl.europa.eu/plenary/en/minutes.html>

⁶ <http://www.scapeche.fr/actus-1/2014/peche-profonde-la-scapeche-se-felicite-de-laccord-trouve-avec-les-ong>

specie e degli ecosistemi sottomarini più vulnerabili. La invitiamo a consultare in allegato le nostre raccomandazioni riguardo gli aspetti principali del testo in oggetto.

Restando a disposizione per ogni chiarimento, La ringraziamo per la cortese attenzione.

Cordiali saluti,

Matthew Gianni
Policy and Political Adviser
Deep Sea Conservation Coalition
www.savethehighseas.org

Con il supporto di Thethys, Slowfood Bloom, Greenpeace, Oceana, Seas At Risk, and The Pew Charitable Trusts

Suggerimenti sui punti chiave nel testo proposto del regolamento proposto dalla Commissione a luglio 2012 e modificati dal Parlamento Europeo (EP) a dicembre 2013

Definizione di pesche d'alto mare target (articolo 4)

- Supporto EP Emendamento 30 - Articolo 4 (2) (c) (nuovo)

Il regolamento dovrebbe stabilire una profondità sotto la quale la pesca di fondo è considerata pesca target d'alto mare a prescindere dalla percentuale di catture di specie d'alto mare. Questo garantirebbe la protezione di ecosistemi d'alto mare e sarebbe più facile da monitorare e rinforzare rispetto a una definizione di percentuale di specie.

Protezione di ecosistemi marini vulnerabili (VME) (Articolo 6)

- Supporto EP Emendamento 42 – Articolo 6 a (nuovo)

Misure per identificare dove le aree marine vulnerabili sono o potrebbero essere presenti. E quindi chiudere queste aree alla pesca profonda per proteggere gli habitat profondi. Questo emendamento servirebbe a incorporare le azioni richieste nelle risoluzioni dell'Assemblea Generale dell'UN 61/105 (2006), 64/72 (2009), 66/68 (2011)⁷; le direttive UN FAO per la gestione della pesca d'alto mare⁸ e le misure rilevanti degli Articoli 5 e 6 dell'Accordo su Capacità di Pesca dell'UN 1995⁹. L'UE si è ampiamente impegnata nella negoziazione delle risoluzioni INGA nel 2006, 2009 e nel 2011, le direttive FAO (2007-2008) e l'Accordo di Capacità di Pesca dell'UN e ha supportato vivamente queste risoluzioni e strumenti.

Valutazioni d'impatto delle pesche d'alto mare (Articolo 7)

- Supporto EP Emendamenti 43-58

Le attività di pesca profonda non dovrebbero essere autorizzate senza una previa dimostrazione scientifica che queste attività non hanno un impatto significativo sugli ecosistemi marini profondi. Come sopra, questi emendamenti servirebbero a incorporare le azioni richieste nelle risoluzioni dell'Assemblea Generale dell'UN, le direttive UN FAO, e l'Accordo di Capacità di Pesca UN per gestire la pesca d'alto mare¹⁰ e sono conformi al regolamento del Consiglio (CE) 734/2008. L'accordo per condurre le valutazioni d'impatto per la pesca profonda è stato un elemento centrale del pacchetto di misure adottate dall'UNGA nelle risoluzioni a essa inerenti del 2006, 2009 e 2011. Le misure adottate dall'UNGA sono destinate a essere applicate ugualmente alla pesca d'alto mare in aree di pesca storiche, nonché aree precedentemente non di pesca.

⁷ In particolare, il paragrafo 83 della risoluzione UNGA 61/105 (2006) e i paragrafi 119-120 della risoluzione UNGA 64/72 (2009).

http://www.un.org/Depts/los/general_assembly/general_assembly_resolutions.htm

⁸ Direttive internazionali per la gestione di pesche d'alto mare in alto mare. Roma. FAO. 2009

<http://www.fao.org/docrep/011/i0816t/i0816t00.HTM>

⁹ Si veda come esempio, UN Fish Stocks Agreement, articoli 5(g); 6.2 e 6.3(d)

¹⁰ Si veda come esempio, UN Fish Stocks Agreement, articoli 5(d) and 6.3(d)

Graduale riduzione di pratiche di pesca distruttive d'alto mare (Articolo 9)

- Rifiuto dell'emendamento adottato dal Parlamento e supporto di una graduale diminuzione delle misure di pesca distruttive d'alto mare.

Gli attrezzi da pesca a strascico di profondità e le reti da posta di fondo per la cattura sono noti per l'alto impatto sugli ecosistemi marini vulnerabili e sono associati a livelli di catture accessorie elevati.

Sostenibilità di capacità di pesca d'alto mare (Articolo 10)

- Supporto EP Emendamenti per l'Articolo 10.1
- Rifiuto degli Emendamenti EP 65-67 e supporto della proposta della Commissione per l'Articolo 10.2

Considerando le loro caratteristiche cronologiche di vita (longeve, a bassa fecondità, riproduzione in tarda età) la maggior parte di specie d'alto mare è riconosciuta altamente vulnerabile a sfruttamento eccessivo ed esaurimento. Le opportunità di pesca dovrebbero essere autorizzate solo se le valutazioni della capacità dimostrano che possono essere pescate in modo sostenibile.

Elenco di specie d'alto mare (Annesso 1)

- Indicare tutte le specie di squali d'alto mare come più vulnerabili (segnare con una "X" su Allegato 1)
- Aggiungere tutte le specie di squali d'alto mare (*Centrophorus* spp.) all'elenco di specie sull'Allegato 1
- Eliminare la colonna col titolo "Applicazione rinviata dell'Articolo 4 (2) (c)"

Tutti gli squali d'alto mare nell'Atlantico Nord-Orientale in seguito a pesca sono riconosciuti essere altamente vulnerabili anche a una mortalità molto limitata.

Nel 2013, il Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM), ha raccomandato all'Unione europea l'inclusione di tutte le specie di squali d'alto mare (genus *Centrophorus*) nella lista degli squali con zero quote per la pesca di profondità. Attualmente, due squali del genere *Centrophorus* sono compresi in questa lista, ma almeno altri due presenti nelle acque dell'Atlantico Nord-Orientale non sono presenti. Una di queste specie è lo squalo *Centrophorus lusitanicus*, classificato come *vulnerabile* sulla lista rossa IUCN che desta preoccupazione per l'areale limitato, la fecondità estremamente bassa, e per il fatto che è soggetto a pesca d'alto mare nell'Atlantico Nord-Orientale e Centro-Orientale. Viene comunemente confuso con un altro squalo dello stesso genere, *Centrophorus granulosus*, che sembra abbia subito dei cali dell'80-95% dove è pescato nell'Atlantico Nord-Occidentale, un livello di declino che può applicarsi ad entrambe le specie. L'Unione europea e il CIEM hanno sollevato dubbi sul fatto che le catture delle specie di *Centrophorus granulosus* che hanno totale ammissibile di cattura pari a zero, sia state confuse con le catture di squalo lusitano.

Il regolamento dovrebbe essere applicabile a tutte le specie d'alto mare senza eccezioni. Le eccezioni proposte dal Parlamento Europeo per dieci specie significherebbero che nei cinque anni dopo l'entrata in vigore del nuovo regolamento, la pesca di queste specie resterebbero non regolate e esenti dai requisiti chiave per proteggere tra l'alto sia le specie d'alto mare che gli ecosistemi marini vulnerabili.